

**Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del
Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano
- APA PATOM 2026-2028 -**

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Il Parco Nazionale della Majella

Il Comando Unità Carabinieri Forestali Ambientali e Agroalimentari

VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, denominata CITES, che include la specie *Ursus arctos* (Orso bruno) nell'allegato A, quindi tra quelle maggiormente minacciate di estinzione;

VISTA la Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979 e recepita dall'Italia con legge 503/1981, che include l'Orso bruno in appendice II tra quelle rigorosamente protette;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992, recepita dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" sulla salvaguardia della diversità biologica in Europa, recepita dall'Italia con DPR 8 settembre 1997 n. 357, che include l'Orso bruno tra le specie d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa anche mediante l'istituzione di zone speciali di conservazione;

VISTO che la citata direttiva "Habitat" impone agli Stati membri, tra l'altro, di sorvegliare lo stato di conservazione delle specie elencate, tra cui l'Orso bruno;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", che considera l'Orso bruno come specie particolarmente protetta";

VISTE le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di

attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela della specie;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che prevede la possibilità che anche più Amministrazioni possano, tra loro, concludere accordi, e in particolare, l'art. 15, che stabilisce che, “Anche al di fuori delle ipotesi [di conferenza di servizi], le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.” (comma 1); e che “Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3” (comma 2);

CONSIDERATO che la norma suddetta è espressione di una generalizzazione del principio dell'esercizio consensuale della potestà amministrativa;

CONSIDERATO, in particolare, che la popolazione di Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*; Altobello, 1921), essendo stata caratterizzata da un prolungato periodo di isolamento (400-600 anni) che ne ha determinato una significativa differenziazione dalla popolazione di orsi dell'arco alpino e del resto d'Europa, va considerata una unità evolutiva e conservazionistica a sé stante e a rischio d'estinzione e meritevole, pertanto, di una particolare e incisiva strategia di conservazione;

CONSIDERATA l'importanza di dare risposte concrete per garantire la sopravvivenza e la tutela di una specie simbolo per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e per la biodiversità dell'Italia, tuttora a rischio di estinzione;

VISTO il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) pubblicato nel 2011 a seguito dell'adozione da parte di tutte le amministrazioni interessate;

RILEVATO che il PATOM è lo strumento di riferimento per perseguire la migliore tutela della specie Orso bruno marsicano in tutto il suo areale di distribuzione;

CONSIDERATO che l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano, APA PATOM 2022-2024, siglato in data 8 settembre 2022, dall'allora Ministero della Transizione Ecologica – Mite (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Mase) il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale della Majella, le Regioni Abruzzo, Lazio e Molise e il Comando Unità Ambientali Forestali ed Agroalimentari - CUFA, è scaduto nel dicembre 2025;

CONSIDERATO necessario proseguire nell'attuazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) in particolare attraverso le modalità già sperimentate con l'APA PATOM 2022-2024, anche per dare continuità alle azioni in fase di attuazione, come emerge dalle periodiche relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e sullo stato di attuazione;

CONSIDERATO che rimane alto l'impegno strategico del Ministero per mantenere fermi gli impegni del PATOM;

VISTO il perdurare di una situazione critica da un punto di vista dello stato di conservazione della specie che, nonostante i progressi rilevati nel corso degli anni recenti allo stato attuale può ancora definirsi a forte rischio di estinzione;

CONSIDERATO che una valutazione sulle azioni necessarie, tra quelle già contemplate nel PATOM, è stata effettuata in seno alle attività dell'Autorità di Gestione del PATOM;

RILEVATO che nell'ambito delle periodiche riunioni dell'AdG PATOM è emersa la necessità di superare le criticità che attualmente non consentono il pieno raggiungimento degli obiettivi del PATOM ed una efficace tutela dell'Orso bruno marsicano;

RITENUTO di integrare gli obiettivi previsti dal PATOM (paragrafo 2.3) per il successivo triennio di operatività dell'Autorità di Gestione, con le azioni individuate dalla AdG PATOM;

RITENUTO opportuno mantenere e rafforzare il coordinamento tra tutte le Autorità pubbliche le cui competenze possono contribuire a perseguire l'obiettivo di tutela della specie, nonché la migliore gestione della popolazione di orso bruno marsicano, garantendo anche un rafforzamento dell'azione investigativa e di repressione degli illeciti in danno alla specie stessa;

VISTA la delibera della Regione Abruzzo del, n. ...;

VISTA la delibera della Regione Lazio del, n. ...;

VISTA la delibera della Regione Molise del, n. ...;

VISTA la deliberazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise del ..., n.;

VISTA la deliberazione del Parco Nazionale della Majella del ..., n. ;

VISTA la nota del Comando Generale Arma dei Carabinieri del ..., n. .

Concordano e sottoscrivono quanto segue

Art. 1

(Oggetto dell'Accordo)

I soggetti firmatari del presente Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, sottoscritto ai sensi della L. 241/90, nel perseguimento del pubblico interesse, si impegnano a collaborare per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela dell'orso marsicano ea mettere in atto, in raccordo tra loro e ciascuno secondo le proprie

competenze, tutte le azioni necessarie a garantire la tutela e l'incremento della popolazione di orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli.

Art. 2

(Azioni primarie e sinergiche tra le amministrazioni, 2026- 2028)

Ad integrazione degli obiettivi urgenti previsti dal Patom (paragrafo 2.3), e in relazione ai risultati conseguiti nell'ambito dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano, APA PATOM scaduto nel 2025 sono individuate come attività essenziali per il prossimo triennio, le seguenti:

- a) Attività coordinata e sinergica di prevenzione e gestione dei danni (inventario e messa in sicurezza fonti trofiche), con particolare riferimento alle iniziative da mettere in atto da parte di amministrazioni locali ed altri enti competenti e gestione del fenomeno degli orsi confidenti e problematici, inclusa la verifica periodica dei risultati ottenuti.**

Il PATOM, mira a favorire azioni sinergiche tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione della popolazione dell'OBM e a rispondere a precise esigenze di risoluzione di problemi di convivenza uomo-orso, rappresentando uno strumento flessibile. In questo senso, deve promuovere azioni ed interventi che mirano ad uscire da un contesto "emergenza-dipendente", come troppo spesso si è registrato, promuovendo piuttosto un approccio gestionale di tipo adattativo, sia per ciò che riguarda la gestione degli orsi problematici, sia per favorire convivenza e affrontare di volta in volta i singoli problemi in maniera circostanziata e caso-specifica.

Si conferma l'azione, già in parte implementata a livello locale nell'ambito delle attività previste dai Progetti Life, come ad es. ArcProm, BSC.

Si conferma il prosieguo di attività finalizzate a ridurre l'accessibilità dei RSU quale possibile fonte di alimentazione per l'orso (dal coinvolgimento dei gestori rifiuti, comuni ecc. all'utilizzo dei "sistemi anti-orso", già collaudati in aree pilota), in linea con le indicazioni già contenute nel protocollo orsi confidenti.

Si conferma di applicare tali misure anche nei comprensori del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo".

b) Istituzione delle aree contigue e regolamentazione di quelle già istituite, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, di tutti i Parchi ricadenti nell'areale di presenza dell'Orso, con i relativi regolamenti annessi per la gestione delle attività antropiche, in maniera omogenea ed uniforme in tutte le Aree contigue, con specifico riferimento a:

- 1. regolamentazione dell'attività venatoria;**
- 2. regolamentazione della raccolta dei tartufi;**
- 3. contrasto, anche normativo, all'uso di esche e bocconi avvelenati;**
- 4. iniziative propedeutiche alla prevenzione e all'indennizzo dei danni da orso bruno marsicano.**

È necessario regolamentare e gestire in maniera unitaria l'Area Contigua del PNALM e avviare gli iter previsti per addivenire allo stesso risultato per le altre aree protette interessate. Si propone di dare priorità agli aspetti gestionali la cui armonizzazione può essere perseguita con provvedimenti "amministrativi". Per i territori esterni alle AANNPP si auspica l'emanazione degli opportuni atti amministrativi da parte delle Regioni, come ad esempio, i calendari venatori emanati annualmente, che possono prevedere l'individuazione di aree critiche per l'orso dove attuare misure ad hoc.

Parimenti, per quanto concerne l'armonizzazione della regolamentazione dell'attività di raccolta dei tartufi che, per motivi analoghi a quanto riportato per l'attività venatoria, provoca una distribuzione delle attività di raccolta e una pressione sul territorio disomogenee cui si accompagnano episodi più ricorrenti della pratica dell'avvelenamento.

c) Prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su autostrade, strade statali, provinciali e comunali e piste forestali. Si propone di rafforzare le azioni, anche in continuità con le azioni PostLife "Safe Crossing", recentemente concluso.

Si conferma di applicare misure adeguate alla prevenzione del rischio di investimento nei territori dell'areale di distribuzione attuale della specie, estendendole anche nei comprensori di nuova espansione, del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo", che rappresenta analoghe condizioni di criticità per l'orso marsicano, con il comprensorio della Montagnola Molisana.

d) Implementazione del monitoraggio di popolazione e genetico nell'intero areale dell'orso.

Si conferma l'azione, con particolare riferimento alle Reti di Monitoraggio Abruzzo e Molise e del Lazio, già operanti con criteri standardizzati su tutto l'areale della popolazione di Orso marsicano per l'aggiornamento della stratificazione per la raccolta dati di presenza e ricorrenza di eventi di presenza per la specie, per l'individuazione di aree di connessione e di nuova presenza), prevedendo anche l'unificazione operativa, (anche eventualmente attraverso Accordi tra Pubbliche Amministrazioni) e l'elaborazione di un disciplinare di condivisione e uso di banche dati standardizzate, nonché di programmazione attività congiunte per l'acquisizione di dati.

Parallelamente, per ciò che riguarda la stima di consistenza numerica della popolazione in aree a bassa densità, si prevede un confronto in merito ai risultati ottenuti dal progetto "*Servizio di raccolta di campioni biologici non-invasivi di Orso bruno marsicano, destinati alle analisi biomolecolari e finalizzati alla stima delle dimensioni di popolazione*", per una valutazione dei risultati ottenuti, anche al fine di individuare prospettive conseguenti.

e) Prevenzione della mortalità (illegale) e gestione degli Orsi confidenti.

Implementare attività di contrasto alle uccisioni di orsi, anche attraverso l'attivazione di squadre dedicate al contrasto di uso illegale di esche e bocconi avvelenati, mantenendo alta l'attenzione alla prevenzione e repressione della mortalità illegale, in particolar modo nei confronti di azioni di bracconaggio, garantendo il raccordo con il CUFA per il rafforzamento delle attività di vigilanza.

Confermare e rafforzare le azioni di sinergica collaborazione tra le AA.PP., le Regioni e il CUFA, nell'ambito del Protocollo di Gestione degli Orsi Confidenti, per cui si prevede un confronto tra tutti i Soggetti a vario titolo competenti, per un aggiornamento dello stesso.

f) Tutela e gestione degli habitat

Individuazione e definizione di pressioni, obiettivi e misure comuni di conservazione per i siti afferenti alla rete ecologica Natura 2000.

Attuazione delle misure di conservazione individuate, verifica dello stato di conservazione degli habitat interessati dalla presenza della specie e, al bisogno, elaborazione di progetti specifici per favorirne il miglioramento.

- g) Prevenzione e gestione dei rischi connessi alla trasmissione di malattie, con particolare riferimento al controllo sanitario del bestiame pascolante allo stato brado ed alla gestione dei cani e del randagismo. Si propone di confermare l'azione, in considerazione del fatto che alcune azioni (cfr. campagna vaccinale e lotta al randagismo) hanno carattere continuativo, da implementare anche in virtù delle nuove Convenzioni stipulate e del lavoro in corso da parte di alcuni Enti, ad es., il Wildlife Research Center del Parco della Maiella.**

Si conferma l'azione, in considerazione del fatto che alcune azioni (cfr. campagna vaccinale e lotta al randagismo) hanno carattere continuativo, da implementare anche in virtù delle nuove Convenzioni stipulate e del lavoro in corso da parte di alcuni Enti, ad es., il Wildlife Research Center del Parco della Maiella.

Si ritiene necessaria una piena e puntuale condivisione dei risultati ottenuti dai diversi sottoscrittori e una maggiore sinergia tra gli stessi, in particolare, in riferimento ai Piani Regionali di Sorveglianza Sanitaria della Fauna selvatica, previsti dal Piano Nazionale, la cui adozione/attuazione nelle Regioni interessate dall'APA non ha trovato un momento di confronto e/aggiornamento.

Si auspica di applicare tali misure anche nei comprensori del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo".

- h) Implementazione della comunicazione.**

Favorire il confronto sulle attività di informazione e comunicazione per rafforzare l'efficacia delle tante iniziative già in essere (es. Progetti Life, format degli Enti Parco) e veicolare messaggi coerenti in tutto il territorio interno ed esterno ai parchi.

Art. 3

(Impegno dei Soggetti sottoscrittori)

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli i sottoscrittori si impegnano a garantire il coordinamento tra le parti per l'attuazione del PATOM, per il tramite dei rispettivi rappresentanti nell'Autorità di Gestione ed assicurare il raccordo fra le Amministrazioni (Ministeri, Regioni, Parchi, CUFA, ISPRA);

Art. 4

(Monitoraggio e Verifica periodica delle attività svolte)

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica supporta il monitoraggio delle attività svolte in attuazione del presente accordo e la predisposizione di una relazione periodica. Sulla base di detta relazione, i soggetti firmatari disporranno, all'occorrenza, quanto necessario per il migliore svolgimento delle stesse.

Art. 5

(Durata dell'Accordo)

Il presente accordo rimane valido per tre anni dalla sottoscrizione. Al termine di detto periodo, i sottoscrittori, sulla base dei risultati conseguiti, potranno individuare ulteriori azioni prioritarie da porre in atto, rinnovando l'accordo per un ulteriore periodo o prevedendo la predisposizione di un nuovo strumento.

Roma, li

Per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
il Direttore Generale per la Tutela della Biodiversità e del Mare (TBM)

Per la Regione Abruzzo

l'Assessore

Per la Regione Lazio

L'Assessore

Per la Regione Molise

L'Assessore

Per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

il Presidente

Per il Parco Nazionale della Majella

il Presidente

Per il Comando Unità Carabinieri Forestali

Ambientali e Agroalimentari

il Generale
